

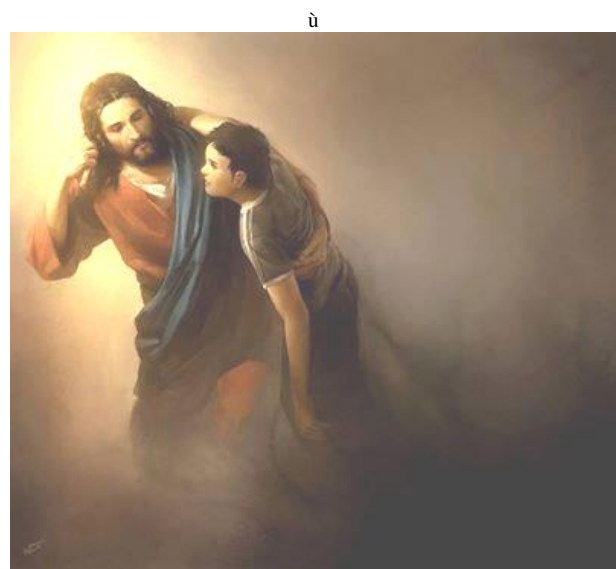


La Settim@na

N° 330 / 21 Anno Liturgico B

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

18 LUGLIO	XVI DOMENICA – TEMPO ORDINARIO
III SETT. SALT	Ger 23,1-6; Sal 22; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Ave e Ottavio Bazzani ; † Berardo, Piera e Teresa
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Glauco, Rosa, Natale e Giulio Moschini
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Alcide e Maria
19 LUGLIO	LUNEDI' <i>S. Macrina</i>
	Es 14,15-18; Cant. Es 15,1-6; Mt 12,38-42
20 LUGLIO	MARTEDI' <i>S. Apollinare</i>
Ore 19.00	Es 14,21-31; Cant. Es 15,8-17; Mt 12,46-50 S. Messa – sospesa
21 LUGLIO	MERCOLEDI' <i>S. Lorenzo da Brindisi</i>
	Es 16,1-5.9-15; Sal 77; Mt 13,1-9
22 LUGLIO	GIOVEDI' <i>S. Maria Maddalena</i>
	Ct 3,1 – 4a opp. 2Cor 5,14-17; Sal 62; Gv 20,1-2.11-1
23 LUGLIO	VENERDI' <i>S. Brigida patr. Europa</i>
Ore 19.00	Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8 S. Messa – sospesa
24 LUGLIO	SABATO <i>S. Cristina V.</i>
Ore 20.00	Es 24,3-8; Sal 49; Mt 13,24-30 S. Messa per l'anniversario della morte di Matilde di Canossa <i>S. Antonino</i>
25 LUGLIO	XVII DOMENICA – TEMPO ORDINARIO
IV SETT. SALT	2Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Berardo, Piera e Teresa; † Andrea Iotti † Pierino e Alberta Tognetti; † Anna Vesuvio
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Ita e Domenico Medici
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Ernesto; † Carla Alberta Pisi



+ Dal Vangelo secondo Marco 6,30-34

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Parola del Signore

Domenica scorsa abbiamo visto l'importanza d'annunciare il vangelo. Oggi vediamo che dopo aver annunciato i discepoli tornano da Gesù, il quale decide di interrompere tutte le sue attività per dare priorità assoluta al loro bisogno di riposare. E' importante difendere questi luoghi e questi tempi; il riposo più che un piacere, è un dovere. Il riposo che Gesù propone è un momento necessario per ricaricarci. In altre parole è un invito alla preghiera, allo stare con lui e raccontare, raccontare, raccontare. Solo così la vacanza diventa benefica. Se punto solo all'evasione, a fare cose diverse dalle solite, anche se molto belle, rischio di tornare a casa più stanco di prima. E' importante fermarsi e fare il bilancio dell'anno passato, per valutare cosa va e cosa è inutile. Per rimettere a fuoco i nostri obiettivi tanto da arrivare al punto di desiderare di tornare a casa per ricominciare le nostre attività riposati e con entusiasmo. Se non arrivo a questo, posso considerare la mia vacanza un fallimento.

Io non posso dare, se prima non lo ricevo, e non posso continuare a dare se ogni tanto non mi fermo per ricevere. E' importante amare e servire, ma per poterlo fare devo lasciarmi servire e amare. Abbiamo sempre tante cose da fare, anche in vacanza, e se un diavolo esiste, è qui che lo si vede: nella nostra incapacità di fermarci e riposare anche in vacanza.

Questo vangelo ci fa vedere che Gesù sta volentieri con noi per ascoltarci, ma non può correrci dietro se noi scappiamo da lui e da noi stessi.

Per riposare e pregare bisogna fermarci fisicamente; è vero che tutto è preghiera, che posso incontrare il Signore servendo un povero, lavorando, camminando nei boschi, ecc... ma stiamo attenti: cosa m'impedisce di fermarmi a pregare? Riesco ancora vederlo utile per la mia vita?

Dal tempo che dedico ad una persona io so quanto è importante per me. Quanto tempo dedico a me stesso? Da questo capisco se riesco a volermi bene.

Signore abbi pietà di me. Possa io essere docile al mio bisogno di fermarmi per stare con te e con me stesso.

Buona domenica **Padre Paul Devreoux**

Santa Cristina da Bolsena conosciuta come la grande martire



La vicenda della martire è raccontata dalla cosiddetta *Passione di Santa Cristina*, uno scritto che risale almeno al VI secolo quindi di epoca molto più tarda rispetto agli avvenimenti.

Il racconto narra di una giovane undicenne di nome [Cristina](#) che, per la straordinaria bellezza, fu segregata in una torre dal padre Urbano, ufficiale dell'imperatore, in compagnia di dodici ancelle. A nulla sarebbero valsi i tentativi del padre di costringere la figlia, [divenuta cristiana](#), a [rinunciare alla sua fede](#); il padre passò allora alle percosse: la fece flagellare e rinchiudere in carcere e, in seguito, la consegnò ai giudici che le inflissero vari e terribili supplizi. Nel carcere dove fu gettata a languire venne consolata e guarita da tre [angeli](#). Le fu poi legata una pesante pietra al collo, e gettata nelle acque del lago; la pietra però, sorretta dagli angeli, galleggiò e riportò a riva la fanciulla.

I giudici allora la condannarono a terrificanti quanto inefficaci torture fino a quando non la uccisero con due frecce. Viene ricordata il 25 luglio.

La Grazia:

La grazia è il favore, il soccorso gratuito che Dio ci dà perché rispondiamo al suo invito: diventare figli di Dio, figli adottivi, partecipi della natura divina, della vita eterna. La grazia è una *partecipazione alla vita di Dio*; ci introduce nell'intimità della vita trinitaria.

Mediante il Battesimo il cristiano partecipa alla grazia di Cristo, Capo del suo corpo. Come « figlio adottivo », egli può ora chiamare Dio « Padre », in unione con il Figlio unigenito. Riceve la vita dello Spirito che infonde in lui la carità e forma la Chiesa. Questa vocazione alla vita eterna è *soprannaturale*.

Dipende interamente dall'iniziativa gratuita di Dio, poiché egli solo può rivelarsi e donare se stesso. **Supera le capacità dell'intelligenza e le forze della volontà dell'uomo**, come di ogni creatura.

La grazia di Cristo è il dono gratuito che Dio ci fa della sua vita, infusa nella nostra anima dallo Spirito Santo per guarirla dal peccato e santificarla. È la grazia *santificante o deificante*, ricevuta nel Battesimo.

Essa è in noi la sorgente dell'opera di santificazione.